

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-02-2020

NORD

BRESCIAOGGI	19/02/2020	18	Rischio idrogeologico Due richieste alla Regione per sistemare i torrenti <i>F.s.</i>	3
BRESCIAOGGI	19/02/2020	43	I Vigili del Fuoco hanno salvato la nostra casa <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	19/02/2020	5	Cade da una gru, muore a 35 anni <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	19/02/2020	23	Aiuti dopo Vaia il sindaco ringrazia gli ospedalieri <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	19/02/2020	11	Intervista a Marco Carrara - Clima pazzo e siccità, conto salato per gli agricoltori = I danni volano alle stelle L'agricoltura paga un conto salatissimo per il cambio climatico <i>Francesco Romani</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	19/02/2020	18	Protezione civile Volontari in assemblea <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	19/02/2020	38	Impariamo a tremare: un incontro per essere pronti in caso di terremoto <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	19/02/2020	48	Esplode la cucina, salvata dai vicini = Fuga di gas, casa scoppia: anziana salvata dai vicini <i>Alessandro Mantovani</i>	10
GIORNO SONDRIO	19/02/2020	42	Nello scontro fra auto sulla Valeriana gravissimo un ragazzo <i>S.z.</i>	12
MATTINO DI PADOVA	19/02/2020	28	Accende la luce la casa esplode anziana 86enne in Rianimazione = Accende la luce e la casa salta in aria Investita dal rogo, anziana in fin di vita <i>Gianni Biasetto</i>	13
PREALPINA	19/02/2020	5	Cade e muore nello scavo. Aveva 65 anni <i>Redazione</i>	14
PREALPINA	19/02/2020	18	Auto nella scarpata Volo di venti metri Madre e figlio salvi <i>A.n.</i>	15
PREALPINA	19/02/2020	24	Volontari sì, ma sempre sul pezzo <i>Annalisa P. Colombo</i>	16
PREALPINA	19/02/2020	26	Fuoco in un balcone, allarme in piazza <i>Redazione</i>	17
PREALPINA	19/02/2020	26	Tir si ribalta sulla rampa, autostrada chiusa <i>V.d.</i>	18
PROVINCIA DI COMO	19/02/2020	37	Misterioso incendio nel bosco La vettura era senza le targhe <i>M.cas.</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/02/2020	19	Emergenza frane: il Parco cerca geologi per controllare i sentieri <i>P.s.</i>	20
ALTO ADIGE	19/02/2020	31	Val Passiria, 81enne muore dopo un volo di 50 metri <i>Ezio Danieli</i>	21
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	19/02/2020	13	Esplode la cucina, anziana gravissima <i>Andrea Pistore</i>	22
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	19/02/2020	11	L'auto tira dritto all'incrocio e si schianta: muore a 26 anni <i>Milvana Citter</i>	23
CORRIERE DELLA SERA MILANO	19/02/2020	10	Travolta in bici dal camion della nettezza urbana <i>Andrea Camurani</i>	24
CRONACAQUI TORINO	19/02/2020	20	Bruciata di nuovo la colonia felina Secondo incendio in una settimana <i>Claudio Martinelli</i>	25
CRONACAQUI TORINO	19/02/2020	20	Elevato rischio roghi a causa della siccità Triplicati i controlli dei carabinieri forestali <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO	19/02/2020	12	Fuga di gas, scoppia la cucina: anziana ustionata <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO	19/02/2020	16	I tralicci elettrici diventano "sensori" contro le tempeste = Meteo e frane monitorati sui tralicci <i>Alda Vanzan</i>	28
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/02/2020	53	Accende il fornello per farsi un caffè Investita dal fuoco = Si fa il caffè, investita dalle fiamme <i>Marco Corazza</i>	30
PROVINCIA PAVESE	19/02/2020	28	Il veterano Fabio Bianco subentra a Morini Sono in Cri da 35 anni <i>O.m.</i>	31
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	19/02/2020	41	Immigrazione, pioggia di soldi alla cooperativa <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	19/02/2020	47	'Di pioggia e viole' a Calto Si comincia con un imperatore <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-02-2020

STAMPA TORINO	19/02/2020	52	Mori nel sottopasso allagato Indagati il sindaco e i costruttori <i>Redazione</i>	34
ansa.it	18/02/2020	1	Carabinieri Forestali, in un anno 48 mila controlli - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	35
leconotizie.com	18/02/2020	1	Valsassina. Tre incendi in pochi giorni, il grazie a tutti i volontari <i>Redazione</i>	36
resegoneonline.it	18/02/2020	1	Incendi boschivi, la Comunità montana ringrazia i volontari <i>Redazione</i>	37
valsassinanews.com	18/02/2020	1	? LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI. LA COMUNITÀ MONTANA RINGRAZIA I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE, A MARZO DUE NUOVI CORSI <i>Redazione</i>	38
padovanews.it	18/02/2020	1	Turchia, forte scossa di terremoto <i>Redazione</i>	39
regione.fvg.it	18/02/2020	1	Prot. civile e Ambiente: intesa tra Fvg e Veneto su rischi Tagliamento Tue Feb 18 00:00:00 CET 2020 <i>Redazione</i>	40

Provaglio d'Iseo

Rischio idrogeologico Due richieste alla Regione per sistemare i torrenti

[F.s.]

: é ' à L'inverno decisamente caldo e anche povero di precipitazioni potrebbe far dimenticare il problema del dissesto idrogeologico. Che invece è sempre presente, pronto a manifestare effetti più o meno seri in caso di altri probabili eccessi, stavolta piovosi, dovuti al clima impazzito. E visto che prevenire è meglio che curare, a Provaglio disco hanno messo in movimento la macchina dei restauri del territorio. È l'amministrazione comunale ad aver dato il via a due perora ipotetici interventi di manutenzione di quello che tecnicamente viene definito reticolo idrico minore: torrentelli e canali che magari sono normalmente ridotti a rigagnoli ma che possono diventare pericolosi in caso di forti precipitazioni, lasciando il segno sull'ambiente e in particolare sul patrimonio boschivo. I contenuti? L'Ufficio tecnico comunale ha predisposto due progetti di fattibilità tecnica ed economica necessari alla richiesta di finanziamento, e quindi all'inserimento nella graduatoria del bando promosso dalla Regione Lombardia e intitolato misure forestali, sistemazioni idraulico forestali e imboschimento. SE FINANZIATO dal Pirellone, il primo piano d'opera interesserà il Rio Vallone, che attraversa l'area panoramica del Pian delle Viti e di San Rocco. L'operazione prevede la messa in sicurezza di tratti dal sentiero e della sponda del torrente, parzialmente franati e al tempo anche bloccati da alberi sradicati dalle ondate di forti piogge unite al vento altrettanto forte arrivate sulla scena tra l'autunno del 2018 e l'estate 2019. Il secondo prevede invece la pulizia idraulica di un lungo tratto del torrente Rio Carni, nella località Persaga. Una prima azione su questo fiumiciattolo era stata effettuata nel 2015, e quella in programma assicurerebbe la rimozione di pietre, detriti e vegetazione che creano un intasamento delle vasche di accumulo presenti lungo il percorso e l'ostruzione della sezione idraulica. I lavori potrebbero essere finanziati dalla Regione fino a una quota massima di 40 mila euro per ciascuno. FS. Lavori in arrivo sui torrenti die scorrono in località Persaga -tit_org-

I Vigili del Fuoco hanno salvato la nostra casa

[Redazione]

Vigili del Fuoco hanno salvato la nostra casa Al comando Vigili del Fuoco di Broscia Al distaccamento dei Vigili del Fuoco di Darf o B.T. Al distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Breno Essere svegliati di soprassalto nel cuore della notte dal campanello di casa, alzarsi e vedere che la tua casa va a fuoco è cosa sconvolgente difficile da metabolizzare..... chiamare subito il 115 e cercare di riorganizzare le idee.... Poi quando ancora non hai ben realizzato cosa fare muovendoti in modo irrazionale, passa il tempo, che a tè sembra un'eternità, ma che poi a mente fredda erano solo dieci minuti, vedi arrivare l'autopompa dei Vigili del Fuoco Volontari di Breno tiri un sospiro di sollievo e pensi, sono al sicuro, ci sono loro ora..... Poi pensi chi è stata quella buon anima che ci ha svegliato..... nel tarn tarn che vorticosamente gira attorno a tè scopri che due vicine accortesi dell'incendio ti avevano svegliato e già avevano avviato la macchina dei soccorsi... non potremo mai sdebitarci con loro. Grazie dal profondo del cuore..... Tutto questo, che certamente per voi è normale, per noi è stato traumatico ed è per questo che come famiglia e come proprietari della casa abbiamo voluto testimoniare e pubblicamente ringraziare voi uomini dei Vigili del Fuoco, volontari e effettivi, che siete intervenuti e avete salvato la nostra casa a cui siamo affezionati in modo particolare perché racchiude la storia della nostra famiglia, la nostra identità e la nostra vita.... Vi ringraziamo per la vostra professionalità, la vostra efficienza e la vostra umanità, dal vostro arrivo fino alla fine dell'intervento non ci avete lasciati soli, avete spento l'incendio e con cura e perizia avete limitato il danno e non sono mancate le parole di conforto. Grazie di cuore a voi tutti, certamente le nostre parole non bastano, sono insufficienti e saranno sempre in difetto per descrivere la nostra gratitudine nei vostri confronti... che il cielo vi protegga sempre durante il vostroTavoro... La famiglia Montiglio Taglierini BRENO -tit_org-

Infortunio sul lavoro a Corzano**Cade da una gru, muore a 35 anni***[Redazione]*

Infortunio sul lavoro a Corzano. Il giovane stava manovrando la gru sul retro del camion. Era impegnato nel suo lavoro, come ogni giorno: doveva raccogliere delle carcasse di alcuni animali da un'azienda agricola, riempire il rimorchio e poi partire per la destinazione finale. Ma qualcosa durante la manovra di carico è andata storta e per lui è stata la fine. Tiziano Fratus, 35 anni di Frontignano di Barbariga, è morto ieri mentre lavorava a Corzano, in un'area agricola nelle vicinanze di un fossato, poco più che un rigagnolo che scorre tra i campi. Era solo e la dinamica dell'infortunio può solo essere ipotizzata: può essere inciampato mentre stava sul cassone del mezzo pesante e successivamente aver perso l'equilibrio cadendo dal camion, oppure può essere caduto a causa di un malore. Quel che è certo è che è finito nel fossato e non è riuscito a rialzarsi. Forse ha battuto la testa e ha perso conoscenza. Era ancora con il capo sotto l'acqua quando l'ha notato una persona di passaggio che stava facendo una passeggiata nei campi. L'allarme è stato dato immediatamente, i primi soccorritori hanno cercato di rianimarlo e di far ripartire il cuore del camionista, ma è stato tutto inutile. Per Tiziano Fratus non c'è stato nulla da fare. I soccorritori hanno dovuto constatare il decesso del giovane uomo. A Corzano sono intervenuti i vigili del fuoco e anche i carabinieri della compagnia di Chiari che hanno il compito di ricostruire la dinamica dell'infortunio. Tiziano, Titty per gli amici, lascia nel dolore chi gli voleva bene, il figlio, i familiari e i tantissimi amici che come lui tifavano per il Brescia. Tante le fotografie su Facebook che lo ritraggono in compagnia del figlioletto e con gli amici, tutti con la sciarpa azzurro-bianca avvolta intorno al collo. La vita a volte sa davvero essere amara scrive uno dei suoi amici augurandogli buon viaggio. Andarsene così sul posto di lavoro... le risposte della vita non sono spesso concepibili aggiunge un altro. Sacrosanta verità. Le morti bianche sono quelle più difficili da accettare, (w.p.) -tit_org-

L'imbocco dei Serrai di Sottoguda dopo l'alluvione

Aiuti dopo Vaia il sindaco ringrazia gli ospedalieri

[Redazione]

I samtari del Codivilla Putti e del nosocomio di Motta di Livenza hanno raccolto fondi per sostenere la comunità ROCCA PIETORE. Il personale dell'ospedale riabilitativo di alta specializzazione di Motta di Livenza e dell'ospedale Codivilla Putti di Cortina hanno fatto una donazione al Comune di Rocca Pietore. È l'ultimo, in ordine di tempo, degli atti di generosità arrivati da più parti verso la vallata agordina duramente colpita dalla tempesta Vaia il 28-29 ottobre 2018. A quel tempo l'ospedale di Motta di Livenza e il Codivilla Putti facevano capo alla spa pubblica di proprietà dell'Usi 2 di Treviso e del Comune di Motta di Livenza. Lunedì Andrea De Bemark, sindaco di Rocca Pietore, ha voluto mandare un videomessaggio pubblico di ringraziamento ai lavoratori delle due strutture ospedaliere. È una donazione particolarmente sentita dall'amministrazione di Rocca Pietore, ha detto il sindaco, proprio perché arriva dal personale dipendente degli ospedali di Motta di Livenza e Cortina d'Ampezzo. Questo gesto significa che la tempesta Vaia è un evento che ha colpito una comunità molto estesa, e che in tanti ci volete bene e vi ricordate di noi, anche a distanza di più un anno: che i dipendenti di due ospedali abbiano rinunciato a parte del loro compenso per mandare una donazione in aiuto al nostro territorio è un atto davvero commovente. Spero di darvi a breve qualche buona notizia; parte delle donazioni, infatti, saranno indirizzate alla costruzione di strutture operative che favoriscano il lavoro di chi è stato per noi prezioso nelle ore più drammatiche: una stazione per la protezione civile con piazzola d'atterraggio per l'elicottero, e una nuova sede per i vigili del fuoco. Grazie a tutti i dipendenti dell'Oras Motta e del Codivilla Putti, da parte di tutti i rocchesani: non dimenticheremo mai il vostro gesto. G.San. L'imbocco dei Serrai di Sottoguda dopo l'alluvione -tit_org-

Intervista a Marco Carrara - Clima pazzo e siccità, conto salato per gli agricoltori = I danni volano alle stelle L'agricoltura paga un conto salatissimo per il cambio climatico

[Francesco Romani]

Clima pazzo e siccità, conto salato per gli agricoltori Sono gli agricoltori la categoria che paga più duramente i costi dell'alterazione del clima a livello mondiale. Da sempre abituati a convivere con le bizzarrie del meteo, i produttori che vivono dei frutti della terra sono sempre più esposti all'estremizzazione dei fenomeni atmosferici. Siccità, piogge prolungate, grandine, sono entrate a gamba tesa nei cicli produttivi generando un conto salato. Lo dicono i dati del Co.Di.Ma., il Consorzio paga agli agricoltori i danni dovuti agli eventi meteo. / PA61NA 11 Marco Carrara (Co.Di.Ma.); 2019 da dimenticare e l'2020 parte male Negli ultimi cinque anni più risarcimenti che in tutti i precedenti 40 I danni volano alle stelle L'agricoltura paga un conto salatissimo per il cambio climatico Francesco Romani Sono gli agricoltori la categoria che paga più duramente i costi del climate change, l'alterazione del clima a livello mondiale. Da sempre abituati a convivere con le bizzarrie del meteo, i produttori che vivono dei frutti della terra sono sempre più esposti all'estremizzazione dei fenomeni atmosferici. Siccità, piogge prolungate, grandine, sono entrate a gamba tesa nei cicli produttivi generando un conto salato. La prova? I dati del Co.Di.Ma., il Consorzio di difesa Mantova-Cremona che attraverso il pagamento agli agricoltori dei danni dovuti agli eventi meteo, impietosamente fotografa la situazione, come spiega il direttore Marco Carrara. Com'è stata l'ultima annata agraria? Purtroppo l'annata agricola 2019 può essere annoverata tra le più negative dell'intera serie storica quasi SOennale del Co.Di.Ma.: oltre 16 milioni di euro di risarcimenti pagati alle imprese agricole in un contesto climatico caratterizzato da un continuo susseguirsi di eventi estremi. Prima una prolungata siccità invernale, poi intense precipitazioni intervallate da violente grandinate e improvvise trombe d'aria, per chiudere con un prolungato periodo siccitoso. Quali prodotti sono più colpiti dal cambio climatico? Gli effetti negativi interessano tutte le produzioni tipiche mantovane: sia le colture di pregio, come cocomeri, meloni, pomodoro e frutta sia le colture che in passato venivano considerate "a basso rischio", come mais o frumento. L'impressione è che il 2019 sia solo il primo di una lunga serie... I dati dicono sempre più chiaramente che ciò che in passato era raro sta diventando "normale": non si tratta solamente di un'anomalia 2019. L'analisi degli ultimi 5 anni lo dice chiaramente: oltre 100 milioni di euro indennizzati alle imprese agricole mantovane per il periodo 2015-2020, rispetto agli 80 milioni indennizzati nei precedenti 40 anni 1975-2014. Questo 2020 come si presenta? Ci sono segnali di inversione di tendenza? No. I primi segnali 2020 non sono per nulla rassicuranti, la nuova stagione agricola è iniziata com'era finita, all'insegna di eventi anomali ed estremi. In novembre ci sono state abbondantissime precipitazioni, il triplo delle piogge attese, si sono ritardate e in numerosi casi sono impediti le semine delle colture autunno-primaverili. È seguito un prolungato periodo siccitoso accompagnato da una forte anomalia termica, temperature medie 2-3 gradi sopra la norma, che stanno portando un forte anticipo nello sviluppo vegetativo delle colture frutticole, con il rischio di possibili gelate che potrebbero ridurre pesantemente la produzione frutticola come avvenuto nel 2017. Una visione del Po fra Borgoforte e Motteggiana; la siccità prosciuga il grande fiume FOTO PONTIROLI -tit_org- Intervista a Marco Carrara - Clima pazzo e siccità, conto salato per gli agricoltori - I danni volano alle stelleagricoltura paga un conto salatissimo per il cambio climatico

in provincia

Protezione civile Volontari in assemblea

[Redazione]

IN PROVINCIA I delegati del Comitato di coordinamento del volontariato di protezione civile terranno la loro assemblea mercoledì prossimo 26 febbraio alle ore 20.30 nella sala dei corazzieri della Provincia in via Principe Amedeo 32 a Mantova. All'ordine del giorno figurano sette punti. Si partirà con la presentazione del consiglio direttivo, dei gruppi di lavoro, del sito internet e delle relative novità informatiche. Verrà, quindi, illustrata l'attività Fiumi sicuri. Sarà anche presentato il consiglio direttivo dell'associazione Mantova Emergenze. Si passerà, poi, all'illustrazione dei prossimi corsi di formazione. L'ultimo punto è riservato alle varie ed eventuali per affrontare temi dell'ultima ora. Il Comitato di coordinamento del volontariato nasce nel 2014, con l'introduzione dell'articolo 5 alla legge regionale 16 del 2004 a supporto dell'espletamento delle funzioni provinciali e quale sede di raccordo, a livello provinciale, tra le organizzazioni di volontariato di protezione civile e la Regione. - tit_org -

Impariamo a tremare: un incontro per essere pronti in caso di terremoto

[Redazione]

IL CONVEGNO BELLUNO Sensibilizzazione e prevenzione. Agire prima, dopo e durante le calamità. A Ri-Costruire va in scena "Impariamo a tremare". Un titolo senza troppi giri di parole quello scelto per il convegno dedicato al rischio sismico, ai terremoti e alle ricostruzioni. L'associazione BellunoTecnologia e l'Ordine dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati della Provincia di Belluno, in collaborazione con gli Ordini dei Geologi della Regione del Veneto, degli Ingegneri e degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Belluno, con il Collegio provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Belluno e con Longarone Fiere Dolomiti, organizzano nel pomeriggio di sabato 22 (inizio alle ore 14,00 nella Sala Convegni di Longarone Fiere), in occasione della Fiera Ri-Costruire 3.0 2020, un incontro formativo dal titolo: "Impariamo a tremare! Rischio sismico, terremoti e Ri-costruzioni". Sarà presente anche Antonio Daniele Barattin, fresco della nomina a segretario del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali che porterà un saluto ed un contributo. L'evento ha come obiettivo quello di aumentare la conoscenza del rischio sismico ai fini della mitigazione dei suoi effetti. La preparazione, la collaborazione e la cooperazione a tutti i livelli possono contribuire a costruire, nel tempo, una realtà resiliente. Iniziando con una panoramica generale sulla natura e gli effetti dei terremoti con riferimenti alla pianificazione territoriale e all'edificato esistente, sarà poi affrontato l'esame di alcune criticità dell'evento e delle prime azioni, tra le quali la schedatura tecnica degli immobili colpiti. In merito agli aspetti prettamente tecnici saranno considerati gli aspetti della progettazione anche sotto il profilo impiantistico con accenni alle agevolazioni di tipo fiscale. I vari relatori, pur agendo ognuno nel proprio ambito specifico, offriranno uno spaccato complessivo in merito all'analisi dell'evento, delle soluzioni, della prevenzione e della mitigazione. Oltre ai relatori in ambito tecnico, alcuni aspetti saranno trattati con la partecipazione di: Radio Club Belluno Nucleo operativo radio emergenze, Croce Rossa Italiana, comitato di Belluno e Comando provinciale dei vigili del fuoco. Dopo i saluti iniziali alle 14,30, si susseguiranno una serie di interventi, sia di professionisti tecnici, che di esperti delle varie materie trattate, fino al dibattito alle ore 17,00 che chiuderà poi la giornata. L'APPUNTAMENTO È PER SABATO NEL CONTESTO DELLA FIERA RICOSTRUIRE 3.0 A LONGARONE -tit_org-

Esplode la cucina, salvata dai vicini = Fuga di gas, casa scoppia: anziana salvata dai vicini

[Alessandro Mantovani]

Esplode la cucina, salvata dai vicini ^ Galzignano: fuga di gas e lo scoppio nella notte, una 86enne è in di vita Mancavano pochi minuti a mezzanotte quando, a Galzignano, un forte boato ha squarciato il silenzio della notte. Il malfunzionamento, stando ai primi accertamenti, di un tubo del gas della cucina dell'abitazione di via Valli Valsanzibio al civico 20 ha causato lo scoppio e poi l'incendio che ha provocato gravi ustioni alla residente, un'anziana di 86 anni. I primi a soccorrerla sono stati i vicini di casa, precipitatisi fuori dopo l'esplosione. Mantovani a pagina XII Fuga di gas, casa scoppia anziana salvata dai vicini >LsL donna, 86 anni, è ricoverata con ustioni gravi >È bastata una scintilla, forse l'accensione della lue La perdita dovuta al tubo difettoso di una bombola nell'abitazione satura di gpl, per creare una "bomb BALZIGNANO TERME Mancavano pochi minuti a mezzanotte quando un forte boato ha squarciato il silenzio della notte nel tranquillo paese collinare. Il malfunzionamento, almeno stando ai primi accertamenti, di un tubo del gas della cucina dell'abitazione di via Valli Valsanzibio al civico 20 è esploso ed ha innescato le fiamme delle quali è rimasta vittima Lucrezia Cavestro, 86 anni. L'anziana trasportata al centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova ha riportato ustioni di terzo grado sul 90 per cento del corpo e si teme per la sua vita. I primi a soccorrere l'ottantaseienne sono stati i vicini di casa che, usciti in strada attirati dal terribile boato, si sono trovati davanti una scena agghiacciante: i vetri dell'abitazione era tutti in frantumi tanto che la violenza dell'esplosione aveva scagliato schegge taglienti anche nei giardini delle abitazioni vicine e finanche è quelli delle case situate di fronte alla casa del disastro. LE FIAMME Le fiamme sviluppatasi in cucina hanno ben presto cominciato ad annerire finestre, dalle quali usciva un fumo acre che ha reso l'aria irrespirabile nelle vicinanze. I muri dell'abitazione intorno alle finestre apparivanoanneriti anche all'esterno. Mentre alcuni vicini allertavano i vigili del fuoco di Padova, prontamente arrivati a Galzignano, altri sono riusciti a raggiungere la donna che si lamentava per il dolore provocatoalle contusioni e soprattutto dal fuoco che l'aveva investita prima che le fiamme avvolgessero mobili e suppellettili. In attesa dell'ambulanza del 118 hanno trasportato la vicina di casa all'esterno adagiandola a terra. I medici del Suem hanno prestato i primi soccorsi alla Cavestro sul posto e, una volta riusciti a stabilizzarla l'hanno trasportata velocemente all'ospedale di Monselice- Schiavonia. La gravità e l'estensione delle ustioni e delle ferite riportate dall'ottantaseienne ha fatto sì che, nel corso della notte, venisse disposto il suo trasferimento all'ospedale civile di Padova. Sul posto anche i Carabinieri della Compagnia di Abano Terme che hanno provveduto a isolare l'area mettendola in sicurezza. I DANNI L'esplosione ha completamente devastato la cucina dell'abitazione che si trova al primo piano di una palazzina sopra al negozio di un artigiano corniciaio. Il calore delle fiamme ha carbonizzato i mobili e intaccato il lavandino d'acciaio della cucina molto probabilmente il punto più vicino all'esplosione. I vigili del fuoco hanno lavorato oltre un paio d'ore per avere ragione delle fiamme innescate dalla perdita di gas che, con tutta probabilità ha coinvolto il tubo che trasporta il gas in cucina amplificando la potenza dell'esplosione. L'esatta dinamica tecnica dell'incendio e dell'esplosione sono ancora al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco che hanno posto sotto sequestro l'immobile impedendo l'uso dell'abitazione dichiarata in agibile fino a che non saranno verificati e ripristinati gli impianti e risanati gli ambienti. Una notte movimentata quella di Galzignano che ha tolto il sonno a molti residenti che, in un primo momento avevano pensato ad un incidente stradale come già accaduto in passato. Un'auto od un mezzo pesante che sbandando su via Va

lli Valsanzibio, il lungo rettilineo che da Battaglia conduce in centro paese, avesse centrato l'abitazione. Ieri mattina con la luce del giorno invece il paesaggio appariva spettrale ed i residenti già scioccati per l'esplosione e le condizioni di Lucrezia Cavestro, hanno iniziato a ripulire i loro giardini dai pezzi di vetro ed i detriti lanciati dalla potenza del botto in un vasto raggio intorno all'abitazione. Alessandro Mantovani L'EPISODIO È ACCADUTO LUNEDÌ POCO PRIMA DELLA IÀÆÁÍĐÀ L'ESPLOSIONE HA DEVASTATO LA CUCINA E DIVELTO LE FINESTRE L'ABITAZIONE vieilli

hanno portato la donna fuori dalla casa. mentre altri chiamavano i soccorsi. I pompieri da Abano e da Padova hanno spento le fiamme- Sul posto indagano i carabinieri -tit_org- Esplode la cucina, salvata dai vicini - Fuga di gas, casa scoppia: anziana salvata dai vicini

Nello scontro fra auto sulla Valeriana gravissimo un ragazzo

[S.z.]

MELLO Un ragazzo di 19 anni di Mello è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo dopo il frontale tra la sua auto, una Fiat Punto, e la Skoda Fabia guidata da un 41enne di Val Masino avvenuto poco dopo mezzogiorno di ieri. Secondo una prima ricostruzione della Polstrada di Sondrio, il giovane avrebbe perso il controllo dell'auto, invadendo la corsia opposta e scontrandosi frontalmente con la vettura che procedeva regolarmente lungo la provinciale Valeriana. Un impatto molto violento, ed è stato proprio il 19enne ad avere la peggio: ha riportato un grave trauma toracico oltre a varie lesioni. L'elicottero decollato da Bergamo ha soccorso il giovane e lo ha trasportato all'ospedale orobico dov'è stato ricoverato, in prognosi riservata, in terapia intensiva. Da quanto appreso, non sarebbe in pericolo di vita. Ferito, ma in maniera lieve, anche il 41enne, trasportato per accertamenti all'ospedale di Sondrio. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Morbegno, che hanno collaborato alle operazioni di soccorso e si sono occupati poi di ripristinare le condizioni di sicurezza della strada. Il traffico è rimasto a lungo congestionato a causa dello scontro. S.Z. -tit_org-

galzignano

Accende la luce la casa esplode anziana 86enne in Rianimazione = Accende la luce e la casa salta in aria Investita dal rogo, anziana in fin di vita

[Gianni Biasetto]

GALZIGNANO Accende la luce la casa esplode anziana 86enne in Rianimazione Il rogo causato da una fuga di gas in cucina. La donna ha ustioni di terzo grado sul 90 per cento del corpo. **BIASETTO/ PAGINE 28 E29** Accende la luce e la casa salta in aria Investita dal rogo, anziana in fin di vita Sentiva odore di gas in cucina: quando ha girato l'interruttore, il boato ha svegliato il paese. Ora è in Rianimazione a Padova Gianni Biasetto **GALZIGNANO**. Un boato ha fatto tremare i vetri delle case nel raggio di un centinaio di metri, poi le urla disperate dell'anziana. Mancava un quarto d'ora alla mezzanotte di lunedì quando in via Valli, a causa del malfunzionamento del tubo che collega il gpl di una bombola alla cucina, c'è stata una deflagrazione devastante che ha investito Lucrezia Cavestro, 86enne che abita nell'appartamento al primo piano della villetta all'angolo con via Monte Piccolo. A provocare l'esplosione, nel locale saturo di gas sarebbe stata l'accensione della luce da parte dell'anziana che si era spostata dalla camera da letto in cucina perché sentiva odore di gas. Lucrezia Cavestro ora è ricoverata in rianimazione al Centro grandi ustionati di Padova. Inizialmente trasportata in ambulanza al Pronto soccorso di Schiavonia, per le gravi condizioni è stata trasferita a Padova: ha ustioni di terzo grado sul 90%. Ieri, nel corso della giornata, la situazione è peggiorata e la donna, che nonostante l'età ha una fibra forte, sta lottando tra la morte e la vita. I primi a prestarle soccorso sono stati i vicini che, sentito il boato, si sono affacciati alle finestre pensando a un incidente stradale. Quando hanno notato del fumo e qualche lingua di fuoco uscire dalle finestre dall'appartamento di Lucrezia Cavestro, sono accorsi ad aiutare la donna che urlava per il dolore atroce. Poco dopo sul posto sono arrivati i sanitari del 118, i vigili del fuoco del distaccamento di Abano Terme e carabinieri della stazione di Galzignano Terme. Contemporaneamente si sono precipitate in via Valli anche le tre figlie della donna: Valeria che vive a Carbonara, Meris e Nadia che invece abitano poco lontano dalla casa della madre. Meris era rimasta con la mamma fino alle 22.30 e non aveva avvertito alcun odore di gas. Lo scoppio ha mandato in frantumi tutti i vetri della casa, compresa la vetrata di un negozio di cornici che si trova al piano terra, e ha divelto i balconi di legno del primo piano. Le fiamme hanno intaccato il locale cucina, dov'è avvenuta la deflagrazione. È lì che si registrano i danni maggiori sugli arredi e sugli infissi, alcuni dei quali sono volati per una decina di metri. Ieri mattina, dopo un'accurata ispezione dei carabinieri di Galzignano e dei tecnici dei vigili del fuoco sulle strutture del fabbricato, che non hanno subito gravi danni, l'alloggio è stato ritenuto agibile e riconsegnato ai proprietari. L'anziana, che ha compiuto 86 anni il 4 novembre scorso, dopo la morte del marito Mario Maganza, avvenuta un paio d'anni fa, ha deciso di vivere sola. Nonostante per muoversi debba ricorrere all'aiuto di un deambulatore, è totalmente autosufficiente e ogni mattina i vicini La pensionata 86enne ha ustioni sul 90% del corpo, le condizioni sono ritenute disperate la vedono farsi una passeggiata intorno casa. È in costante contatto con le tre figlie. Meris è inserita nelle attività della parrocchia oltretutto vicepresidente della Pro loco di Galzignano/Valsanzibio. L'arrivo dei soccorsi poco dopo l'esplosione in casa a Valsanzibio e le condizioni della cucina in seguito allo scoppio della bombola del gas -tit_org- Accende la luce la casa esplode anziana 86enne in Rianimazione - Accende la luce e la casa salta in aria Investita dal rogo, anziana in fin di vita

Cade e muore nello scavo. Aveva 65 anni

[Redazione]

Cade e muore nello scavo. Aveva 65 ann SAN BENEDETTO DEL TRONTO - A 65 anni non era ancora in pensione. E ieri è morto travolto dalla terra in un cantiere a San Benedetto del Tronto (nella foto i soccorsi). La vittima è Paolo Guarino, originario della provincia di Salerno, impegnato con una ditta campana in lavori appaltati dal Ciip di Ascoli Piceno, gestore delle acque. Probabilmente era dentro lo scavo per la posa di un collettore fognario quando il terreno gli è franato addosso, seppellendolo. E morto poco dopo il ricovero all'ospedale di San Benedetto. La Procura di Ascoli Piceno si accinge ad aprire un inchiesta per omicidio colposo, avendo già individuato alcune figure da iscrivere al registro degli indagati. Dai primi accertamenti compiuti dai carabinieri e personale del Servizio protezione e sicurezza nei luoghi di lavoro, è infatti emerso che lo scavo non era stato puntellato, come invece avvenuto nei tratti precedenti, e questo avrebbe causato il cedimento del terreno. La Procura ha sospeso i lavori e poi ha riconsegnato il cantiere alla ditta, disponendo prescrizioni per consentire la messa in sicurezza dello scavo a causa del pericolo pioggia. Guarino era prossimo alla pensione, a quell'età non dovrebbe essere consentito lo svolgimento di lavori manuali, soprattutto ad alto rischio di incidenti, dice Paolo Capone, segretario generale deirUgl. Ma in realtà essere ancora al lavoro, in un cantiere (o anche in un ufficio) a 65 anni non è anormale: Sono gli effetti della legge Pornero, che, se non si ha il massimo dell'anzianità contributiva, prevede che si vada in pensione a 67 a prescindere dal lavoro svolto, spiega la segretaria provinciale della Cgil Barbara Nicolai. Che non ha notizie di lavoro senza versamento di contributi, generalmente come sindacato lo verifichiamo quando i nostri iscritti si ri volgono a noi per fare i conteggi, ma non conosco il caso specifico. La Uil parla di stillicidio inaccettabile, Annamaria Furlan della Cisl di tragedia continua. Per i sindacati di categoria Fillea (a cui Guarino era iscritto), Feneal e Filca è intollerabile uscire di casa per andare al lavoro e non tornare. -tit_org-

Auto nella scarpata Volo di venti metri Madre e figlio salvi

[A.n.]

CADEGLIANO VICONAGO - Un volo di una ventina di metri giù nel burrone, ma un'anziana madre e suo figlio sono salvi. Praticamente un miracolo, avranno pensato automobilisti di passaggio e soccorritori vedendo la scena. Il fatto è accaduto ieri poco prima delle 16 sulla statale 233, all'altezza di uno dei tornanti lungo l'arteria che collega Lavena Ponte Tresa e Marchirolo, in località Argenterà. Per cause ancora in fase di accertamento, la donna di 83 anni, che guidava un'automobile, una Fiat Panda, con a bordo il figlio di 61, ha perso il controllo del mezzo che, andando fuori strada, è finito in un dirupo. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 con due ambulanze, una della Croce Rossa di Luino e Valli e una di Areu, insieme ad un'automedica, che hanno soccorso l'anziana signora e il figlio. Per fortuna per loro nulla di grave, anche se sono stati trasportati ugualmente all'ospedale Circolo di Várese per ulteriori accertamenti. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Luino con un'autopompa, gli specialisti del Saf (Speleo Alpino Fluviale) di Várese, un'autogrù e gli aerosoccorritori del reparto volo Lombardia a bordo del "Drago 80". Insieme a loro i carabinieri della Compagnia di Luino che hanno regolato la circolazione stradale per permettere le operazioni di soccorso. A.N. -tit_org-

Volontari sì, ma sempre sul pezzo

[Annalisa P. Colombo]

Volontari sì, ma sempre sul pezzo La formazione è continua per il gruppo gallaratese di Protezione civile La formazione è indispensabile per svolgere al meglio il nostro servizio e per questo anche nel 2020 dedicheremo ore alla preparazione dei volontari. Lo aveva anticipato a fine 2019 il coordinatore della Protezione civile di Gallarate, Pietro Orlandi, e così è stato. Sabato scorso, nella sede di via degli Aceri, è stata organizzata la prima lezione del corso di specializzazione riconosciuto da Regione Lombardia e organizzato dalla Guardia nazionale in collaborazione con il Gruppo volontari della Protezione Civile gallaratese. Durante il ciclo di cinque incontri saliranno in cattedra docenti specializzati, tra cui un geologo e un esperto nella legge 81, ovvero quella che disciplina la sicurezza sul lavoro. In questo modo i 19 volontari, alcuni dei quali appartenenti a gruppi dei Comuni limitrofi, acquisiranno informazioni e competenze sul rischio idrogeologico che, in caso di necessità, metteranno al servizio della cittadinanza. I volontari infatti sono diventati una presenza costante nelle operazioni di controllo e monitoraggio dei corsi d'acqua, in caso di allerte meteo e nella prevenzione degli allagamenti, grazie a operazioni di pulizia dei letti dei torrenti come, a esempio, lo sfalcio dell'Arnoe del Sorgiorile. Un impegno che, anno dopo anno, ha reso la Proci í un vero e proprio fiore all'occhiello della città. Tutti i volontari - continua il coordinatore - sono sempre pronti a rimboccarsi le maniche e intervenire appena riceviamo una chiamata o in caso di necessità. Un pensiero condiviso anche dall'assessore alla Protezione civile, Andrea Zibetti, che ha voluto ringraziare i partecipanti alle lezioni: Per aggiornarsi sottraggono ulteriore tempo alle famiglie e alla vita privata. Un aspetto che per l'esponente leghista è molto importante, perché permette di contare su volontari costantemente formati e quindi in grado di far fronte a molte esigenze diverse. E se è vero che il territorio gallaratese non è interessato da rischi come quello sismico, resta massima ã attenzione per l'emergenza idrogeologica. Per quanto poco probabile considerati gli interventi realizzati anche da questa amministrazione - sottolinea Zibetti - è quella che ci può toccare più da vicino. A oggi in città sono 14 i volontari coordinati da Orlandi. Entro la fine di marzo altri 5 entreranno a far parte della squadra. Che è sempre in prima linea: nel 2019 sono state più di 800 le ore dedicate al monitoraggio, 635 agli interventi, 322 alla formazione. Annalisa P. ColomboRIPRODUZIONE RISERVATA E iniziato un nuovo ciclo di incontri formativi per I volontari di Prociv, che a Gallarate sono spesso chiamati ad arginare il rischio idrogeologico ma áame} -tit_org-

Fuoco in un balcone, allarme in piazza

[Redazione]

SOLBIATE ARNO - (v.d.) Fiamme dal balcone di una palazzina di piazza Madonnina. Ieri mattina a dare l'allarme verso le 10.30 sono stati i residenti. La colonna di fumo bianco si vedeva a chilometri di distanza. A quanto pare l'incendio sarebbe partito da un tavolino su cui erano appoggiate delle bottiglie. Non è chiaro se sia stata autocombustione o se per errore sia rimasto acceso un mozzicone di sigaretta. Il risultato è che sono partite cinque squadre dei vigili del fuoco da Várese e dal distaccamento di Busto Arsizio - Gallarate. Due autobotti, un'autoscala e due autopompe sono arrivate a sirene spiegate nel centro del paese per spegnere il rogo. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Gallarate e gli operatori sanitari del 118 per dare supporto e prestare soccorso a eventuali intossicati. I vigili del fuoco hanno verificato che nessuno fosse in pericolo, dal palazzo sono state evacuate temporaneamente le persone presenti per preservarli da rischi. L'incendio comunque non ha intaccato l'appartamento ed è stato spento in tempi rapidi. Probabilmente si temeva che le bottiglie contenessero liquidi infiammabili e ci fosse un pericolo di esplosione. Fortunatamente, nonostante il fumo e la preoccupazione, si è trattato di un episodio di lieve entità: non ci sono stati ne intossicati ne feriti. -tit_org-

Tir si ribalta sulla rampa, autostrada chiusa

[V.d.]

Tirsi ribalta sulla rampa, autostrada chiusa. ARSAGO SEPRIO - (v.d.) Un tratto dell'A26 è stato chiuso ieri a causa del ribaltamento di un autoarticolato. Intorno alle 8.30 il mezzo pesante si è capovolto sulla rampa, rendendo necessario chiudere l'uscita di Sesto Calende dell'A26 in direzione A8. Risultato; una mattina nera in una delle aree più congestionate. Il traffico è stato deviato sul Sempione, causando disagi alla circolazione in particolare fra Castelletto Ticino e Sesto e nell'area di Arsago Seprio e Vergiate. I primi ad arrivare allo svincolo sono stati gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco, intervenuti con un'autopompa e un autogrù hanno messo in sicurezza il mezzo pesante verificando che non perdesse materiali pericolosi. I pompieri hanno collaborato con il personale sanitario per soccorrere il ferito: l'uomo - un 38enne - è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate. Non è mai stato in pericolo di vita, seppure sempre cosciente avrebbe riportato un trauma cranico. Intanto i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il tir. Sono state parecchio lunghe le operazioni per rimuoverlo e riaprire il tratto autostradale. Un tratto dell'A26 è stato chiuso ieri a causa del ribaltamento di un autoarticolato -tit_org-

Misterioso incendio nel bosco La vettura era senza le targhe

[M.cas.]

Ronago Telecamere al setaccio per individuare responsabili del rogo al Ronco Fiamme e acqua: nel giro di poche ore il paese è passato da un'emergenza all'altra. Quella idrica ieri quando durante alcuni lavori Enel, in via Ambrosoli, una ruspa ha rotto la condotta idrica, con massiccia perdita d'acqua. Per consentire la riparazione, chiusa l'erogazione dell'acqua in tutto il paese per un paio d'ore circa. Non di più. Le fiamme, invece, la sera prima. Un'auto data apposta alle fiamme, l'altra sera verso le 20 in località Ronco, boschi lambiti dal fuoco, mobilitazione dei soccorsi, allarme tra la popolazione: sono in pieno sviluppo gli accertamenti da parte della polizia locale Terre di Frontiera per risalire alle responsabilità dell'episodio. Sul posto, è rimasta la carcassa di una Peugeot 208: è verosimile che sia stata rubata e che siano state tolte le targhe per riutilizzarle a scopo losco. Sono le prime ipotesi e per capire come l'auto sia stata condotta in una località discosta dal centro abitato, per lo più riservata ad escursionisti, gli agenti stanno setacciando le telecamere della zona che potrebbero aver registrato il passaggio del veicolo, diretto o ripetuto più volte. "Ronco" potrebbe essere stato scelto a caso oppure individuato come luogo sicuro da sguardi indiscreti, ma le tracce lasciate sul terreno non consentirebbero di stabilire a quale auto appartengano. E sono rimaste tracce delle fiamme che hanno intaccato qualche metro quadrato di bosco: l'intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni e al primo allarme, si era messo al lavoro Alessandro Cilio, consigliere comunale ed ex vigile volontario, per tagliare la strada alle fiamme. Sul posto, il sindaco. Agostino Grisoni, il vicesindaco Davide Brienza, i carabinieri della stazione di Faloppio e la Protezione civile per la bonifica. E sono rimasti a lungo, ben oltre il "cessato pericolo", a scambiarsi interrogativi in attesa di risposta. M. Cas. L'intervento dei vigili del fuoco a Ronco -tit_org-

Emergenza frane: il Parco cerca geologi per controllare i sentieri

[P.s.]

CINQUETERRE Il Parco Nazionale delle Cinque Terre cerca geologi e tecnici per monitorare il territorio. L'ente ha dato il via a una graduatoria per individuare personale a tempo determinato, con professionisti categoria CI, da impiegare per il supporto alle attività di gestione e valutazione dei rischi idrogeologici. Il Parco, che ha recentemente istituito un elenco dei geologi di cui avvalersi CINQUETERRE per effettuare sopralluoghi sul territorio delle Cinque Terre, è quindi pronto ad avviare una graduatoria per l'assunzione di personale che avrà il compito di effettuare i rilievi geomorfologici e geotecnici connessi a progetti finanziati dall'Unione Europea per la conservazione del territorio. I professionisti dovranno gestire l'attività di monitoraggio dello stato dei dissesti lungo la rete sentieristica del Parco naturale nazionale, aggiornare i dati acquisiti, verificare e aggiornare le disposizioni in materia di protezione civile, predisporre corsi specifici per il personale dell'ente, effettuare sopralluoghi e controlli sul territorio. P.S. Una frana sul sentiero a Cormiglia -tit_org-

Val Passiria, 81enne muore dopo un volo di 50 metri

[Ezio Danieli]

Val Passim, Sienne muore dopo un volo di 30 metri Tra San Leonardo e Moso. Benedikt Prugger si era allontanato da casa per una passeggiata. È scivolato precipitando in un dirupo. Le ricerche sono andate avanti fino al giorno dopo.

EZIO DANIELI SAN LEONARDO IN pAssiRiA. Tragedia a San Leonardo in vai Passiria: nei pressi di un ruscello che scorre fra Moso e San Leonardo è stato trovato morto Benedikt Prugger, di 81 anni. Il pensionato, che lunedì pomeriggio non era rincasato dalla consueta passeggiata, è stato individuato privo di vita nel corso di una ricerca cui ha partecipato un'ottantina di soccorritori, avvisati dalla sorella del defunto, che una volta rintracciato è stato trasferito nella cappella mortuaria della chiesa parrocchiale del suo paese di residenza. La tragedia è accaduta nel pomeriggio di lunedì. Benedikt Prugger era uscito di casa a San Leonardo verso le 15 per fare la consueta passeggiata. Aveva scelto il sentiero che va verso Moso e che costeggia per alcuni tratti un corso d'acqua. Lo conosceva bene, quel camminamento. Il pensionato, arrivato ad un punto del sentiero tutt'altro che pericoloso, forse a causa di un malore improvviso, ha messo un piedefallo ed è scivolato, rotolando così lungo la scarpata e concludendo la caduta una cinquantina di metri più sotto. Si è quindi fermato a ridosso di un corso d'acqua, dove è rimasto privo di sensi. Probabilmente è morto sul colpo in conseguenza delle lesioni riportate durante la caduta. I famigliari, non vedendolo rientrare, si sono preoccupati e verso le 17 di lunedì hanno dato l'allarme alle squadre di soccorso. Le ricerche sono partite subito. Hanno partecipato i vigili del fuoco di San Leonardo e di San Martino con una trentina di pompieri e le squadre del soccorso alpino di San Leonardo, di Stulles, di Moso, di Piata e di Pian (una cinquantina di persone in tutto), cui si sono aggiunti in seguito gli uomini del soccorso acquatico di Lana oltre a due squadre dei carabinieri e della Guardia di Finanza. Nella tarda serata di lunedì, visto che Prugger non era stato ancora trovato, le ricerche sono state sospese. Sono riprese ieri mattina con un ampio dispiegamento di uomini, che hanno perlustrato attentamente la vasta zona attorno a San Leonardo. Verso le 10 il corpo del pensionato è stato individuato nei pressi di un ruscello: Prugger era scivolato durante la passeggiata lungo il sentiero e aveva terminato la caduta dopo quasi 50 metri in fondo alla scarpata. Ai soccorritori non è rimasto altro da fare che recuperare il cadavere, che è stato successivamente ricomposto nella cappella mortuaria della chiesa parrocchiale di San Leonardo. La tragica fine di Benedikt Prugger ha destato sgomento in vai Passiria, dove il pensionato era molto conosciuto. -tit_org-

Esplode la cucina, anziana gravissima

Galzignano, ha ustioni nell'80% del corpo. L'incidente per una fuga di gas nella notte

[Andrea Pistore]

Esplode la cucina, anziana gravissima Galzignano, ha ustioni nell'80% del corpo. L'incidente per una fuga di gas nella notte GALZIGNANO TERME È stata un'esplosione devastante con vetri che volavano in mezzo alla strada. Gravissimo incidente domestico nella tarda serata di lunedì in via Valsanzibio a Galzignano Terme dove una donna di 87 anni è stata investita dalla deflagrazione della sua cucina. Lucrezia Cavestro, verso le 23.40, era seduta poco distante dalla stufa con fornelli a gas quando questa è scoppiata. La fuga di metano e la conseguente esplosione hanno divelto le porte, le finestre e i vetri dell'appartamento al secondo piano. Abbiamo sentito un forte boato - racconta Silvia, una vicina - all'inizio ho pensato a un incidente stradale, poi uscita in strada ho sentito le urla della donna e siamo corsi tutti in suo soccorso. Sono stati proprio i dirimpettai a portare all'esterno dell'abitazione l'ottantasettenne e a dare l'allarme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Abano Terme del colonnello Marco Turrini, i vigili del fuoco e i sanitari del Suem 118. Le condizioni dell'anziana sono apparse subito disperate: trasportata in un primo momento all'ospedale di Schiavonia è stata poi trasferita in rianimazione a Padova con ustioni su oltre l'80% del corpo. Si vedeva il fuoco dalla finestra - racconta Marco, un altro vicino - siamo riusciti a calmarla, eravamo tutti sotto shock dato che non era ben chiaro nell'immediato cosa fosse successo. Ieri mattina i pezzi di vetro frantumati erano ben visibili lungo la strada e nei giardini limitrofi alla casa. La donna, autosufficiente, vive da sola per scelta, nonostante non lontano abitino due figlie e un'altra risiede in un comune dei Colli poco distante. Tutte si prendono cura della madre a turno, stando con lei fino a tarda sera, e una di loro se n'era andata poco prima della disgrazia. Fino alle 22 sono stata lì, poi è successo l'incidente - racconta la primogenita - siamo disperate e dispiaciute. Non è escluso che la fuga di gas sia stata causata da una distrazione, magari da un fornello lasciato inavvertitamente aperto. I pompieri hanno lavorato in via Valsanzibio fino alle 3, ritornando poi alle prime luci dell'alba per verificare la stabilità dell'edificio dato che al primo piano è presente anche un esercizio commerciale che ha potuto regolarmente aprire. L'abitazione è stata invece dichiarata inagibile. L'anziana è vedova da due anni, pensionata, ed è molto conosciuta in paese dove in tanti la vedono girare con il deambulatore. L'incendio ha anche annerito parzialmente alcuni muri esterni alla casa. Andrea Pistore RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'auto tira dritto all'incrocio e si schianta: muore a 26 anni

Il giovane, operaio, stava andando al lavoro. Fra le cause non escluso il malore

[Milvana Citter]

L'auto tira dritto all'incrocio e si schianta: muore a 26 anni Il giovane, operaio, stava andando al lavoro. Fra le cause non escluso il malore. Come ogni giorno stava andando al lavoro percorrendo la stessa strada. Ma su quel tragitto che conosceva molto bene, ieri mattina, Artan Sabedini, 26enne di origine kosovara e residente ad Oderzo, ha trovato la morte. Il giovane ha perso il controllo dell'auto ed è finito fuori strada, schiantandosi contro un muretto e morendo sul colpo. L'incidente si è verificato poco dopo le 7.30 in via Ragazzon a Ormelle. Artan aveva da poco lasciato la sua abitazione, dove viveva con i genitori e i fratelli. Arrivava dal centro opitergino ed era diretto al lavoro in via Taliercio, nella zona industriale di Ormelle. All'altezza dell'incrocio con via Stradon, però, si è consumata la tragedia. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia locale di Ormelle il 26enne, al volante della sua Volkswagen Golf, ha perso il controllo e, invece di svoltare, ha proseguito la sua corsa andando a sbattere violentemente contro il muro di contenimento di un terrapieno. Un impatto violentissimo che non ha lasciato scampo al giovane operaio. Subito è scattata la chiamata al Suem 118 da parte di altri automobilisti arrivati subito dopo. In pochi minuti, in via Ragazzon sono giunte ambulanza e automedica. Ma sono stati inutili i tentativi dei sanitari di rianimare il 26enne. Per Artan Sabedini non c'è stato nulla da fare: è morto praticamente sul colpo. La dinamica e le condizioni del 26enne hanno portato il medico intervenuto sul posto a ipotizzare che a provocare lo schianto possa essere stato un malore. Probabilmente una perdita di coscienza in seguito alla quale il 26enne non è più riuscito a controllare l'auto, che ha proseguito la sua corsa con un'unica traiettoria, dritta contro il muretto. Il magistrato di turno, la dottoressa Giovanna De Dona, informata dell'incidente, ha disposto il trasferimento della salma all'obitorio dell'ospedale di Oderzo e nelle prossime ore concederà il nulla osta per i funerali. Non sarà, infatti, disposta l'autopsia. Gli agenti della Polizia Locale di Ormelle hanno effettuato tutti i rilievi per cercare di chiarire la dinamica del terribile incidente, e sembra che anche gli accertamenti tecnici confermino l'ipotesi che Artan sia stato colto da un malore e, per questo, abbia perso il controllo della Volkswagen. È stato inoltre accertato che nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri veicoli ed è stata esclusa la responsabilità da parte di terzi. Artan Sabedini era arrivato in Italia dal Kosovo molti anni fa e viveva con i familiari a Oderzo. Da qualche tempo il giovane lavorava in una delle aziende della zona industriale di Ormelle, la stessa ditta dove è impiegato anche uno dei fratelli. Milvana Citter RIPRODUZIONE RISERVATA L'impatto La vettura è finita contro un muro: inutili i soccorsi, il ragazzo è deceduto sul colpo I rilievi Non hanno evidenziato la responsabilità di altri automobilisti in transito -tit_org-auto tira dritto all'incrocio e si schianta: muore a 26 anni

Caronno Pertusella

Travolta in bici dal camion della nettezza urbana

[Andrea Camurani]

Caronno Pertusella è trovata al posto sbagliato nel L^ momento sbagliato, mentre un mezzo della raccolta differenziata stava facendo retromarcia senza che il conducente si accorgesse della sua presenza in sella alla bici: il camion l'ha schiacciata contro un muro senza lasciarle scampo. È successo ieri mattina a Caronno Pertusella. La vittima è Alessandra Mele, 64 anni. La donna percorreva in bici via Milano, strada di periferia. Secondo la ricostruzione dei carabinieri della compagnia di Saronno un mezzo della nettezza urbana dotato di cassone per la raccolta dei rifiuti stava operando attorno alle 10 quando è avvenuto l'incidente. Il conducente non si è accorto che dietro al camion stava passando la ciclista, colpita e spinta contro il muro dal veicolo. Solo a quel punto l'uomo alla guida si è accorto dell'urto e ha allertato i soccorsi. Le condizioni della donna erano già disperate all'arrivo dei rianimatori del 118: è morta poco dopo essere giunta in ambulanza all'ospedale di Garbagnate Milanese. Andrea Camurani -tit_org-

Bruciata di nuovo la colonia felina Secondo incendio in una settimana

[Claudio Martinelli]

RIVOLI A fuoco le cucce che erano state donate dai cittadini per sostituire quelle appena distrutte. Bruciata di nuovo la colonia felina. Secondo incendio in una settimana -> Rivoli. A qualcuno non piacciono i gatti del "villaggio felino" di Rivoli, presente lungo la ciclabile Rivoli-Rivalta, parallela a via Rivalla. A dirlo sono i due incendi dolosi, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro. La "casa dei mici senza padrone" è stata nuovamente oggetto delle attenzioni di uno o più piromani che sicuramente non hanno a cuore gli animali, in particolar modo i gatti. Prima l'atto doloso avvenuto nella notte fra martedì 11 e mercoledì 12 febbraio, che ha distrutto le cucce e le strutture create per rendere confortevole il villaggio per i gatti che ne fanno parte. Ovvero sette stanziali e altri quattro che si fanno vedere di tanto in tanto, come precisa Anna Valmen, olognesi, la referente della colonia felina che viene gestita da volontarie e collaboratrici: ogni giorno, infatti, a rotazione, si recano lungo la pista per portare pappe, crocchette e acqua ai felini. Dopo il primo incendio, la Bolognesi aveva ricevuto da tanti cittadini numerose cucce e altri accessori utili per il "villaggio". Tanti cittadini dal grande cuore che avevano subito detto "sì" all'appello che la referente aveva lanciato tramite i social, pubblicando anche le foto dell'incendio e di quello che era rimasto lungo la ciclabile. Poi, sabato sera, il secondo episodio: un altro incendio che ha bruciato le cucce e i ripari di quei mici senza casa che non possedevano altro, l'unico loro rifugio dal freddo dell'inverno e l'unico segno tangibile di affetto dal genere umano. Adesso abbiamo portato via tutto quello che siamo riusciti a salvare - spiega Bolognesi - Questa situazione non è per nulla piacevole. Spero che le forze dell'ordine riescano a individuare i responsabili di questi incendi. Per fortuna nessun gatto ha perso la vita o è rimasto ferito. Ma non si può andare avanti così. Nel frattempo, il sindaco Andrea Tragaioli ha già in mente un piano per il futuro: Mi spiace per quanto successo. Ora dobbiamo trovare una soluzione per questa colonia felina, spostandola in una zona più sicura rispetto a questa. Al momento, infatti, quella di via Rivalla non è regolamentata. Ma noi abbiamo davvero a cuore il benessere animale e una soluzione verrà adottata in tempi celeri. Telecamere? La zona della ciclabile e di via Rivalta è una zona sensibile, visto che è periferica ed è un punto d'accesso e di uscita da Rivoli. Sicuramente interverremo con l'installazione di sistemi di videosorveglianza. Claudio Martinelli -tit_org-

IL FATTO Pattugliata soprattutto la Val di Susa: Fiamme appiccate per il rinnovo dei pascoli

Elevato rischio roghi a causa della siccità Triplicati i controlli dei carabinieri forestali

[Redazione]

IL Fatto Pattugliata soprattutto la Val di Susa: Fiamme appiccate per il rinnovo dei pascoli ->Non piove da due mesi e l'immagine del sole brilla nelle previsioni meteo dei prossimi giorni. Uno dei primi problemi causati dalla prolungata siccità è il rischio di nuovi grandi incendi boschivi e proprio per questo i carabinieri forestali hanno triplicato la loro presenza in Val Susa e nelle altre zone "delicate". Lo hanno annunciato ieri il colonnello Carlo Ferrucci e il generale Benito Castiglia a margine della presentazione dell'attività dei carabinieri forestali in Piemonte nel 2019. Recentemente abbiamo avuto una integrazione del personale che ci ha permesso di rinforzare le stazioni sul territorio e questo ci permette di pattugliare il territorio in modo più incisivo - spiega Carlo Ferrucci, comandante del nucleo Forestale dei carabinieri di Torino -. Generalmente gli incendi sono dolosi, appiccati per vari motivi tra cui quello principale è il rinnovo del pascolo durante i periodi di siccità. In totale nel 2019 sono stati effettuati, in Piemonte, circa 1.100 controlli: per l'accensione di fuochi sono scattate 275 sanzioni e 32 persone sono state denunciate. Ma i Forestali non si occupano solo di incendi. In totale, lo scorso anno, sono stati effettuati 48.414 controlli in attività di tutela del territorio, della flora e della fauna, di contrasto di gestione illecita di rifiuti, di prevenzione valanghe. Tra i reati più frequenti ci sono lo smaltimento illecito di rifiuti e il bracconaggio. Motivo di pericolo anche per le persone che gravitano nelle aree in cui vengono fatte battute di caccia, anche notturne, fuori dai periodi consentiti - spiega il generale Castiglia -. Per i rifiuti le aree più critiche sono il Canavese e il Novarese. Si tratta di un aspetto difficile da contrastare, mancano formazione e cultura. Tra le attività delle stazioni dei carabinieri forestali c'è anche il servizio Meteomont, per prevenire e prevedere il pericolo valanghe tramite l'emissione di un bollettino d'allerta: nel 2019 ne sono stati pubblicati 164. [cla.ne.] -tit_org-

Fuga di gas, scoppia la cucina: anziana ustionata

[Redazione]

L'ESPLOSIONE PADOVA Un fortissimo boato ha squarciato il silenzio della notte a Galzignano Terme, paese collinare dell'area termale. Un'esplosione che, secondo i primi accertamenti dei Vigili del Fuoco è scaturita da una fuga di gas nella cucina di un'abitazione posta lungo la via principale del paese. Ad avere la peggio Lucrezia Cavestro, 86 anni, investita dalle fiamme innescate dalla perdita e dai detriti. L'anziana si trova ricoverata al centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova in prognosi riservata. Ha riportato ustioni di terzo grado sul 90% del corpo. Mancavano pochi minuti a mezzanotte quando i residenti della zona sono scesi in strada per capire cosa fosse accaduto e si sono trovati davanti una scena terribile: la violenza dell'esplosione aveva mandato in frantumi tutti i vetri dell'appartamento al primo piano - a piano terra c'è un negozio - della villetta. Scaglie di vetro come proiettili sono arrivate fino ai giardini delle case accanto e in quelli delle abitazioni di fronte dall'altro lato della strada. In attesa dei soccorsi alcuni vicini sono riusciti ad entrare nell'abitazione dell'anziana che si lamentava per i forti dolori dovuti alle ferite e alle ustioni e l'hanno portata all'esterno. La gravità e l'estensione delle ustioni e delle ferite riportate dall'ottantaseienne ha fatto sì che, nel corso della notte, venisse disposto il suo trasferimento dall'ospedale di Schiavonia a quello di Padova. Sul posto anche i Carabinieri della Compagnia di Abano Terme che hanno provveduto a isolare l'area mettendola in sicurezza. I vigili del fuoco hanno lavorato oltre un paio d'ore per avere ragione delle fiamme innescate dalla perdita di gas che con tutta probabilità ha coinvolto il tubo che trasporta il gas in cucina amplificando la potenza dell'esplosione. L'esatta dinamica tecnica dell'incendio e dell'esplosione sono ancora al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco che hanno posto sotto sequestro l'immobile impedendo l'uso dell'abitazione dichiarata inagibile fino a che non saranno verificati e ripristinati gli impianti e risanati gli ambienti. **SULLA VIA PRINCIPALE DI GALZIGNANO TERME VETRI E DETRITI, UNA DONNA DI 86 ANNI HA BRUCIATURE DI 3° GRADO SUL 90% DEL CORPO** **LO SCOPPIO** La cucina bruciata -tit_org-

Il piano Terna ``

I tralicci elettrici diventano "sensori" contro le tempeste = Meteo e frane monitorati sui tralicci

Dopo la tempesta Vaia,

[Alda Vanzan]

Il piano Terna I tralicci elettrici diventano "sensori" contro le tempeste Dopo la tempesta Vaia, Terna ha avviato in Veneto un progetto che prevede l'istallazione di 291 sensori, 51 stazioni meteo e vari altri dispositivi capaci di rilevare situazioni di rischio. Un investimento da 3 milioni. Vanzan a pagina 16 Meteo e frane monitorati sui tralicci >il sistema installato da Terna dopo la tempesta Vaia del 2018: >Vn progetto unicitalia: circa 500 i dispositivi present una rete di sensori per prevedere gli eventi e intervenire prima sui piloni in zone di montagna fragili e colpite dal maltempo IL PIANO VENEZIA Il 26 dicembre 2013 Cortina d'Ampezzo è rimasta al buio per ventiquattr'ore, 54mila utenze senza luce, il che significa senza acqua calda, senza possibilità di caricare i telefonini, senza riscaldamento. Era venuta giù talmente tanta neve che i pini erano piombati sui cavi dell'alta tensione. Cinque anni dopo, ottobre 2018, una tempesta si è abbattuta sulle montagne venete: acqua, vento, case scoperte, alberi divelti. La domanda più volte ripetuta è stata: si poteva prevedere? Con quelle dimensioni? Di quella entità? All'epoca no, adesso parzialmente sì. La novità è, dopo la tempesta Vaia, Terna ha avviato in Veneto un progetto unico in Italia che, per un investimento di 3 milioni di euro, prevede l'istallazione su base regionale di 291 sensori, 51 stazioni meteo, 51 accelerometri e 85 dispositivi capaci di rilevare situazioni di rischio sulle infrastrutture dell'ente gestore della linea elettrica. Vento, pioggia, neve, ghiaccio, ma anche movimenti franosi: in tempo reale Terna è in grado di conoscere cosa sta avvenendo. E, quindi, di intervenire per tempo. Occhio: sensori, stazioni e quant'altro non sono sulla carta, sono già stati realizzati e installati. Quindi si è già nella fase dell'operatività. GLI OBIETTIVI Il progetto è stato presentato ieri, a Palazzo Balbi, dall'amministratore delegato di Terna, Luigi Ferraris e dal governatore del Veneto Luca Zaia. I due enti hanno cominciato a lavorarci un anno fa, subito dopo Vaia, e ieri c'è stata la firma del protocollo di intesa. Un protocollo - ha sottolineato Ferraris che valorizza l'innovazione e la digitalizzazione. Particolare non secondario: questo progetto avrà anche applicazioni in campo ambientale e di Protezione civile. E non potrebbe essere diversamente dal momento che l'informazione in tempo reale è essenziale, tanto più se si è in presenza di eccezionali fenomeni atmosferici dalle conseguenze imprevedibili. IL FUNZIONAMENTO Ma di cosa si tratta esattamente? Terna - spiega l'azienda - ha sviluppato e installato per la prima volta in Veneto un sistema integrato che, attraverso l'utilizzo di sensoristica avanzata posta sulle proprie reti, consente la raccolta e l'analisi real-time di informazioni utili alla maggiore sicurezza e flessibilità del sistema elettrico regionale. Vengono utilizzate delle IoT Box - Internet of things, neologismo riferito all'estensione di Internet al mondo degli oggetti e dei luoghi concreti - che permettono di aumentare in maniera significativa la capacità di osservazione dello stato della rete elettrica e di garantire efficienza nella gestione e maggiore tempestività di intervento in caso di necessità. Attualmente sono circa 500 i dispositivi di monitoraggio e raccolta dei dati installati da Terna sulle proprie infrastrutture regionali, che prevalentemente ricadono nei territori delle province di Belluno, Verona, Vicenza, in particolare Agordino, Feltrino, Cadore e Comelico. I COMMENTI Un modello unico a livello internazionale e già realizzato che ci permette di avere a disposizione, in tempo reale, dati e informazioni utili, soprattutto in emergenze del livello di Vaia - ha detto il governatore Zaia - Non vogliamo succeda mai più quanto accaduto in occasione del black-out di Cortina del dicembre 2013: con questo sistema progettato da Terna siamo certi di avere a disposizione uno strumento utile e unico per la sicurezza, in particolare dei nostri territori montani del Veneto. Per noi - ha aggiunto - si tratta di qualcosa di straordinario, perché è già realtà: abbiamo a disposizione un Grande Fratello, che ci permette oggi di monitorare tutto il territorio. Dati utilissimi per noi dato che possiamo sapere in anticipo eventuali criticità. Previsione e prevenzione sono fondamentali e su questi aspetti il Veneto continua ad investire. L'accordo siglato con la Regione del Veneto - ha detto l'ad di Terna Luigi Ferraris -

rappresenta una ulteriore occasione per aumentare la sicurezza e la sostenibilità della rete elettrica regionale. La transizione energetica in atto impone nuove sfide e rende la gestione della rete sempre più complessa e articolata. Mettere tali sistemi innovativi a fattore comune con le istituzioni che operano a tutela del territorio, significa creare una nuova consapevolezza tecnologica con enormi vantaggi per il sistema elettrico e le comunità locali. Alda Vanzan cc) RIPRODUZIONE RISERVATA ZAIA: UN GRANDE FRATELLO A DIFESA DEL TERRITORIO NON VOGLIAMO CHE SI RIPETA UN BLACK OUT COME QUELLO DEL 2013 Dispositivi per la raccolta BELLUNO Un traliccio piegato, ora Terna installa i sensori. In alto a destra. Luca Zaia e Luigi Ferraris dati della sensoristica 3 I milioni di euro investiti per il "Progetto lot for the Grid" 12 I mesi impiegati per la realizzazione di questo sistema integrato di misura, raccolta ed elaborazione dati di Terna -tit_org- I tralicci elettrici diventano sensori contro le tempeste - Meteo e frane monitorati sui tralicci

Portogruaro

Accende il fornello per farsi un caffè Investita dal fuoco = Si fa il caffè, investita dalle fiamme

[Marco Corazza]

Portogruaro Accende il fornello per farsi un caffè Investita dal fuoco Un'anziana è rimasta ustionata da un incendio sprigionato da una scintilla nella cucina che le era stata appena montata in casa. È successo a Giussago, nel Comune di Portogruaro, quando una donna di 84 anni ha premuto il tasto che aziona la scintilla al fornello. La scintilla ha provocato un incendio che ha causato un'esplosione e quindi un incendio. Corazza a pagina XVII Si fa il caffè, investita dalle fiamme > Incidente domestico ieri pomeriggio a Giussago Una donna di 84 anni in ospedale con ustioni al volto ^ L'anziana ha premuto l'interruttore per l'accensione a scintilla e subito sono seguiti un'esplosione e l'incendio PORTOGRUARO Una scintilla in cucina mentre stava preparando il caffè ha innescato l'incendio nel quale una donna è rimasta ustionata. È accaduto ieri, verso le 16, in via Vado 33 a Giussago di Portogruaro. Vittima del rogo Pia Voltolina, 84 anni, che si trovava al pian terreno della villetta in cui vive con il marito Adriano. La donna è stata trasferita al Pronto soccorso di Portogruaro per le ustioni che ha riportato in testa al momento dell'esplosione. Non è in pericolo di vita. Al vaglio degli investigatori del Nucleo giudiziario dei Vigili del fuoco e dei carabinieri di Villanova, diretti dal maresciallo Simon Muccin, un difetto alla cucina che era stata installata solo al mattino. LA TESTIMONE Ero andata a trovare Pia racconta la vicina - non sapevo nemmeno se fosse in casa. Ero però a conoscenza che al mattino le avevano cambiato la cucina e così ero andata per farle visita. La donna è entrata al pian terreno della villetta, dove ha trovata l'amica 84enne con la figlia Cecilia. Ci siamo fermate per ammirare il nuovo acquisto - racconta ancora la donna, ascoltata poi dai carabinieri Pia ha preparato la moka per offrirci il caffè. Quando ha fatto scattare la scintilla d'accensione ho sentito un botto - In un attimo Pia è stata avvolta in testa da una fiammata. Ho visto poi una lingua di fuoco che si dirigeva nello scarico del lavandino. Ci siamo messe ad urlare e Cecilia mi ha subito invitato a uscire. Sull'uscio che ho trovato Adriano che è entrato in casa per prestare aiuto, chiedendomi di allertare i vigili del fuoco. In 5 minuti i pompieri erano già qui racconta - sono subito entrati in casa per prestare aiuto e mettere tutto in sicurezza. Sul posto è arrivata anche l'ambulanza del Suem con i sanitari che si sono presi cura di Pia Voltolina, trasferendola in ospedale. È rimasta investita dalla fiammata in testa - hanno raccontato i famigliari - aveva ustioni in fronte e i capelli bruciati. Forse verrà trasferita a Padova. PERDITA DI GAS I vigili del fuoco hanno verificato eventuali perdite di gas metano. Già, perché all'origine dell'esplosione ci sarebbe la fuoriuscita della pericolosa sostanza, incanalatasi anche tra le tubature della fogna. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici che al mattino avevano installato la cucina nuova. Gli investigatori vogliono capire se nell'installazione qualcosa sia andato storto o se all'origine della fuoriuscita del gas vi sia stato un malfunzionamento o un errore umano. Lo accerterà l'autorità giudiziaria. Marco Corazza -tit_org- Accende il fornello per farsi un caffè Investita dal fuoco - Si fa il caffè, investita dalle fiamme

qui stradella

Il veterano Fabio Bianco subentra a Morini Sono in Cri da 35 anni

[O.m.]

QUISTRADELLA Il veterano Fabio Bianco subentra a Morini Sono in Cri da 35 anni STRADELLA. La Croce rossa di Stradella si affida al veterano Fabio Bianco. Sarà lui, infatti, a guidare il comitato locale per il prossimo quinquennio, succedendo ad Antonio Morini. Agente immobiliare e presidente provinciale della federazione agenti immobiliari, Bianco è volontario della Croce rossa ormai da 35 anni. Praticamente sono in Cri da quando avevo venti anni e sono sempre stato autista in ambulanza - afferma il neo presidente -. Sono stato sei anni ispettore provinciale a Pavia e poi responsabile del settore emergenze della Croce rossa di Stradella, seguendo il settore della Protezione civile. In questa veste ho partecipato ai soccorsi nelle principali catastrofi che hanno colpito sia il nostro territorio, come il crollo della Torre di Pavia o le alluvioni del Po, che tutta l'Italia, come i terremoti in Umbria e Abruzzo. Bianco sarà affiancato nel consiglio direttivo da Filippo Savi, Valentina Cataudo e Guido Serafini. Ora si attende la convalida ufficiale della nomina e poi il nuovo direttivo potrà partire con l'attività. Il comitato di Stradella conta 200 volontarie 14 dipendenti e opera su un territorio molto vasto di oltre 30 Comuni e 40 mila abitanti. O.M. Fabio Bianco -tit_org-

Immigrazione, pioggia di soldi alla cooperativa

[Redazione]

OCCHIOBELLO zionale ed umanitaria, che per In giunta approvata la spesa di l'anno 2020 sarà di 139.721 eugestione dello Sprar-Siproimi. ro. La spesa per la gestione delNei giorni scorsi è stato appro- lo Sprar-Siproimi a favore della vato il contributo concesso dal cooperativa e 'Di tutti i colori' di ministero dell'Interno per i servi- Occhiobello. zi finalizzati all'accoglienza dei richiedenti protezione interna- -tit_org-

`Di pioggia e viole` a Calto Si comincia con un imperatore

[Redazione]

"Di pioggia e viole" a Calto Si comincia con un imperatore Dalle riflessioni ai libri, dagli incontri con l'autore alle pagine di storia. E' ormai pronta a prendere il via la rassegna di incontri con l'autore che si svolgerà a Calto. Còmplice l'arrivo della primavera il ciclo voluto dal professor Sergio Bortolini, presidente della biblioteca, in collaborazione con l'amministrazione comunale si intitola 'Di pioggia e viole'. La rassegna prende il via con la celebre poesia di Josep Koohestanian 'Le rose del mattino'. Tutti gli incontri si tengono nella sala polivalente che si trova in via Roma. Gli appuntamenti sono moderati da Annalisa Boschini. Domenica primo marzo sarà la volta del volume, che ha riscosso molto successo, di Maurizio Románate e Maria Ludovica Mutterle. Il libro si intitola 'Un imperatore a Rovi- go, Francesco I'. Domenica 15 marzo verrà proposta una discussione su "Dio e cosmo", oltre la cultura del cielo vuoto di don Alessandro Omizzolo. Il ciclo termina domenica 22 marzo quando sarà protagonista dell'incontro Nicoletta Canazza, giornalista e scrittrice, che presenterà il suo romanzo divenuto anche un film, intitolato 'tanto non ti amerò'.
g.b. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Di pioggia e viole a Calto Si comincia con un imperatore

La tragedia del luglio 2018 a Rivarolo

Morì nel sottopasso allagato Indagati il sindaco e i costruttori

[Redazione]

La tragedia del luglio 2018 a Rivarolo ILCASO Per la morte di Guido Zabena, il 51 enne di Fawia annegato dopo essere rimasto intrappolato in auto nel sottopasso ferroviario tra Rivarolo e Feletto allagato la sera del 2 luglio 2018, la Procura di Ivrea ha indagato dieci persone tra cui amministratori pubblici, dirigenti comunali e progettisti. L'accusa è di omicidio colposo. Il sostituto procuratore Chiara Molinari ha iscritto nel registro degli indagati il sindaco di Rivarolo Alberto Rostagno, il vice sindaco con delega all'Urbanistica Francesco Diemoz, l'assessore Lara Schialvino con delega ai Lavori pubblici e Manutenzioni, Enrico Colombo responsabile del Settore Lavori pubblici in Comune e il commissario Sergio Cavallo, capo della polizia municipale di Rivarolo. Rischio sottovalutato Secondo la Procura sindaco, assessori, dirigente e capo dei vigili non valutavano correttamente il rischio all'allagamento del sottopasso di corso Galileo Ferraris, non provvedendo ad inserire il rischio nel piano di protezione civile, nonostante i molteplici eventi che ne avevano provocato l'allagamento, non ultimo quello del 7 luglio 2014 nonostante le segnalazioni specifiche in merito (in particolare quella del 23 novembre 2017 ad opera del Comitato prò Circonvallazione). E ancora, il sindaco Rostagno, il vice Diemoz e il comandante dei vigili omettevano di predisporre segnaletiche e barriere mobili per impedire l'accesso in caso di allagamento. Tra le accuse mosse dalla Procura vi è anche la mancata manutenzione periódica del sistema di pompaggio, di cui sarebbero responsabili l'assessore Schialvino e il funzionario Colombo perla mancata pulizia durante un intervento del 28 giugno 2018 e per l'assenza di griglie di protezione. Indaganti anche Pietro Sebastianelli di Anzio (coordinatore della Direzione dei Lavori Pubblici per l'ammoder namento e il potenziamento della ferrovia Settimo-Rivarolo) e gli ingegneri romani: Maurizio Mariani (direttore tecnico del Concessionario Grandi lavori Fincosit spa), Sergio Gaudiano e Massino Guerrini (progettisti strutturali del sottopasso). E l'ingegnere Roberto Mellano di Possano, direttore tecnico della Si. Me. Tè. Snc, ditta costruttrice del sottopasso. Sono tutti accusati di aver omesso di verificare la sussistenza di una relazione geotecnica e di non aver effettuato alcuna verifica della idoneità dal punto di vista idrogeologico del sistema di smaltimento delle acque. Quella sera Guido Zabena, alla guida della Punto, concluso il turno di lavoro rincasava attraversando il sottopasso, allagato da un improvviso acquazzone. Rimase bloccato e circondato dall'acqua e non riuscì più ad uscire. A. ãñ. Sono accusati di omicidio colposo anche U vicesindaco eifunzionari Sulla Stampa "Maiiua aiutami, annegi " nel Secondo l'accusa non avrebbero valutato i pericoli malgrado ci fossero dei precedenti Guido Zabena, operaio di 51 anni, trovò la morte rimanendo Il sottopasso della strada Rivarolo-Feletto rimase completamente allagato a causa di un temporale -tit_org-

Carabinieri Forestali, in un anno 48 mila controlli - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 18 FEB - In Piemonte, nel 2019, sono stati effettuati 48.414 controlli dai carabinieri forestali impegnati in attività di tutela del territorio, di contrasto di gestione illecita di rifiuti, di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi, di prevenzione valanghe. È il bilancio dell'attività illustrato oggi dal generale Benito Castiglia, Comandante Regione Carabinieri Forestale "Piemonte". Tra i reati più frequenti c'è lo smaltimento illecito di rifiuti e il bracconaggio. "Motivo di pericolo anche per le persone che gravitano nelle aree in cui vengono fatte battute di caccia, anche notturne, fuori dai periodi consentiti - spiega Castiglia - Per i rifiuti le aree più critiche sono il Canavese e il Novarese. Si tratta di un aspetto difficile da contrastare, dove manca formazione e cultura". Tra le attività delle stazioni dei carabinieri forestali c'è anche il servizio Meteomont carabinieri per prevenire e prevedere il pericolo valanghe tramite l'emissione di un bollettino d'allerta: nel 2019 ne sono stati pubblicati 164. (ANSA).

Valsassina. Tre incendi in pochi giorni, il grazie a tutti i volontari

[Redazione]

L'incendio sotto la funivia di Bobbio Il presidente della comunità montana Fabio Canepari Voglio ringraziare pubblicamente tutti i volontari intervenuti BARZIO In sole due settimane si sono verificati sul territorio tre incendi di entità e risvolti differenti in ragione del contesto territoriale in cui si sono sviluppati, tutti rappresentanti un potenziale pericolo per la pubblica incolumità. Prima nel comune di Barzio, a ridosso della funivia che porta ai Piani di Bobbio, con conseguente fermo dell'impianto e attivazione del pronto intervento dei volontari della squadra intercomunale di questa Comunità Montana e dei locali Gruppi Comunali di Protezione Civile, con 15 volontari impegnati nelle operazioni di spegnimento. Qualche giorno dopo, nella stessa giornata si aprivano altri due fronti, uno a Pagnona a valle della Strada Provinciale 67 della Valvarrone e altro a Pasturo, con intervento rispettivamente di 50 volontari su Pagnona e 10 volontari su Pasturo. Fabio Canepari, presidente della comunità montana A nome di tutta la comunità desidero pertanto ringraziare pubblicamente tutti i volontari intervenuti che, con la loro disponibilità e professionalità, hanno contribuito a domare gli incendi e bonificare i terreni interessati dagli eventi ha detto il presidente della comunità montana Fabio Canepari -. Colgo inoltre questa occasione per rimarcare una volta di più l'importanza del volontariato nel presidio del territorio attraverso attività di prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi. Scarica il PDF pagina

Incendi boschivi, la Comunità montana ringrazia i volontari

[Redazione]

Canepari: A nome di tutta la comunità desidero pertanto ringraziare pubblicamente tutti i volontari [button_pla] [hqdefault] Fabio Canepari, presidente della Comunità Montana della Valsassina, fa il punto sul tema degli incendi boschivi in queste prime settimane dell'anno. In sole due settimane si sono verificati sul nostro territorio tre incendi di entità e risvolti differenti in ragione del contesto territoriale in cui si sono sviluppati, tutti rappresentanti un potenziale pericolo per la pubblica incolumità. Prima in Comune di Barzio, a ridosso della funivia che porta ai Piani di Bobbio, con conseguente fermo dell'impianto ed attivazione del pronto intervento dei volontari della squadra intercomunale di questa Comunità Montana e dei locali Gruppi Comunali di Protezione Civile, con 15 volontari impegnati nelle operazioni di spegnimento. Qualche giorno dopo, nella stessa giornata si aprivano altri due fronti, uno in Comune di Pagnona a valle della Strada Provinciale 67 della Valvarrone ed uno in Comune di Pasturo, con intervento rispettivamente di 50 volontari su Pagnona e 10 volontari su Pasturo. A nome di tutta la comunità desidero pertanto ringraziare pubblicamente tutti i volontari intervenuti che, con la loro disponibilità e professionalità, hanno contribuito a domare gli incendi e bonificare i terreni interessati dagli eventi. Colgo inoltre questa occasione per rimarcare una volta di più l'importanza del volontariato nel presidio del territorio attraverso attività di prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi.

? LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI. LA COMUNITÀ MONTANA RINGRAZIA I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE, A MARZO DUE NUOVI CORSI

[Redazione]

BARZIO In sole due settimane si sono verificati sul nostro territorio tre incendi di entità e risvolti differenti in ragione del contesto territoriale in cui si sono sviluppati, tutti rappresentanti un potenziale pericolo per la pubblica incolumità. [INCENDIO-BOBBIO-ELI-300x191] Prima in Comune di Barzio, a ridosso della funivia che porta ai Piani di Bobbio, con conseguente fermo dell'impianto ed attivazione del pronto intervento dei volontari della squadra intercomunale di questa Comunità Montana e dei locali Gruppi Comunali di Protezione Civile, con 15 volontari impegnati nelle operazioni di spegnimento. Qualche giorno dopo, nella stessa giornata si aprivano altri due fronti, uno nel Comune di Pagnona a valle della Strada Provinciale 67 della Valvarrone e uno nel territorio di Pasturo, con intervento rispettivamente di 50 volontari su Pagnona e 10 volontari su Pasturo. [Comunit] A nome di tutta la comunità fa sapere il presidente della Comunità Montana Fabio Canepari desiderio pertanto ringraziare pubblicamente tutti i volontari intervenuti che, con la loro disponibilità e professionalità, hanno contribuito a domare gli incendi e bonificare i terreni interessati dagli eventi. Colgo inoltre questa occasione per rimarcare una volta di più l'importanza del volontariato nel presidio del territorio attraverso attività di prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi. A tal proposito sono aperte le iscrizioni a due corsi base per i volontari di Protezione Civile organizzati dalla Provincia di Lecco.

Turchia, forte scossa di terremoto

[Redazione]

[sismografo]Di magnitudo 5.2, il sisma è stato registrato nel distretto di Kirkagac, nella provincia di ManisaAnkara, 18 feb. Un terremoto di magnitudo 5.2 è stato registrato nel distretto di Kirkagac, nella provincia di Manisa, nella Turchia occidentale. Lo riferiscono i media ufficiali turchi. Secondo Afad, agenzia governativa turca analoga alla protezione civile, il sisma è stato registrato alle 19.09 ora locale (le 18.09 in Italia) a una profondità di 7 km. La scossa è stata avvertita anche nella vicina provincia di Izmir (Smirne). Al momento non ci sono notizie di vittime o danni. (Adnkronos)

Prot. civile e Ambiente: intesa tra Fvg e Veneto su rischi Tagliamento Tue Feb 18

00:00:00 CET 2020

[Redazione]

18.02.2020 13:12 Prot. civile e Ambiente: intesa tra Fvg e Veneto su rischi Tagliamento Palmanova, 18 feb - La definizione di un cronoprogramma serrato per sviluppare soluzioni condivise tra le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, d'intesa con il dipartimento della Protezione civile e l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico nel bassocorso del Tagliamento. E' l'esito della videoconferenza tenutasi oggi tra le quattro istituzioni cui hanno preso parte da Palmanova, per il Friuli Venezia Giulia, il vicegovernatore delega alla Protezione civile e l'assessore alla Difesa dell'ambiente assieme al direttore generale della Protezione civile regionale. Le parti si riconvocheranno in tempi stretti per chiudere su una proposta operativa. Da Roma erano in collegamento il capo della Protezione civile e il segretario generale dell'Autorità di bacino; da Venezia l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile della Regione Veneto. Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno convenuto sulla priorità di elaborare una strategia comune e condivisa assumendo come priorità i rischi idraulici del basso corso, che si sono riaffacciati in occasione della Tempesta Vaia. La natura di flusso-torrentizia del Tagliamento, è stato ricordato nella videoconferenza, ne fa un corso d'acqua che in caso di piena può determinare condizioni di grande pericolo per il territorio e occorre quindi tenere bene a mente le catastrofiche alluvioni del 1965 e 1966 perché eventi simili non si ripetano mai più. Da parte del Friuli Venezia Giulia è stato confermato che l'azione dell'Amministrazione si sta sviluppando su tre direttrici: la progettazione delle opere previste dal piano di gestione di rischio alluvione del 2016 con la diaframmatatura degli argini e il rifacimento del ponte stradale tra Latisana e San Michele al Tagliamento; la definizione delle opere di laminazione del medio corso del fiume, già oggetto del lavoro preparatorio del Laboratorio Tagliamento; la programmazione, in tempi stretti, di esercitazioni di Protezione civile nell'area regionale del basso corso del fiume. Per quanto riguarda le opere previste dal Piano di gestione del rischio, del valore di 38 milioni cofinanziati tra ministero dell'Ambiente e Regione Friuli Venezia Giulia, è stato ricordato che la progettazione è stata già affidata, mentre per gli approfondimenti tecnici sugli interventi di laminazione nel medio corso del fiume, indicati come necessari per prevenire alluvioni dal Laboratorio attivo dal 2012, la Regione chiederà nuovamente risorse al Governo, pronta al caso a intervenire anche con stanziamenti propri in sede di assestamento di bilancio. Infine, il vicegovernatore convocherà nelle prossime settimane i sindaci dell'area interessata dal basso corso del fiume per svolgere le esercitazioni di evacuazione in caso di esondazione, necessarie nell'ambito di una strategia completa di prevenzione di calamità. ARC/PPH/al